**PREMESSA** 1

**1. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE** 2
**1.1 CARATTERI PAESAGGISTICI DELL'AREA A PROGETTO** 2
**1.2 COMPONENTE FAUNISTICA** 9

**2. CONCLUSIONI** 11

**ALLEGATI:**

A) **Repertorio fotografico**

## PREMESSA

La relazione è prodotta come allegato alla documentazione a margine della procedura di accertamento di compatibilità ai sensi dell'art.167 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i.a cui è sottoposta la richiesta di rinnovo autorizzazione per l'esercizio di attività estrattiva della cava di ardesia "Scaggia" in Comune di Moconesi, con opere di presidio per il completamento e la sistemazione finale della discarica, in riferimento al programma di coltivazione a suo tempo approvato con i provvedimenti n° 6268/84, n° 816/97, n° 1283/99, ai sensi della L.R. N° 21/2001 art.7.

In particolare lo studio di approfondimento è teso a ottenere un inquadramento conoscitivo dell'area di intervento e a rilevare la significatività della presenza di specie ed habitat di interesse conservazionistico situate nelle aree di intervento a progetto, con particolare riferimento alla L.R. 28/2009 e al Dlgs 152/2006.

## 1. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE

Concetto di paesaggio secondo le definizioni di cui al D.P.C.M. 12.12.2005 Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici Servizio II Paesaggio.
La Convenzione Europea per il Paesaggio del Consiglio d'Europa, ratificata di recente dall'Italia (gennaio 2006), il Codice dei beni culturali e del paesaggio (2004), le iniziative per la qualità dell'architettura (Direttive Architettura della Comunità Europea, leggi e attività in singoli Paesi, fra cui l'Italia), le normative e le iniziative per l'ambiente e la natura, riflettono l'attenzione che la società e la cultura attuali stanno ponendo verso il "paesaggio", concetto a cui si attribuisce oggi una accezione vasta e innovativa. Il "Paesaggio"così come definito dalla Convenzione Europea del Paesaggio, "designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni." o ancora, "Zona o territorio, quale viene percepito dagli abitanti del luogo o dai visitatori, il cui aspetto o carattere derivano dalle azioni di fattori naturali e/o culturali (antropici)".

### 1.1 Caratteri paesaggistici dell'area a progetto

**Aree naturalistiche di pregio**

I terreni oggetto di intervento sono ubicati in Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Moconesi, nella Valle di Cornia sovrastante località Villa. Il sito è caratterizzato da una orografia montagnosa, con versanti ricadenti sul corso nel T. di Cornia (**Fig. 1**).

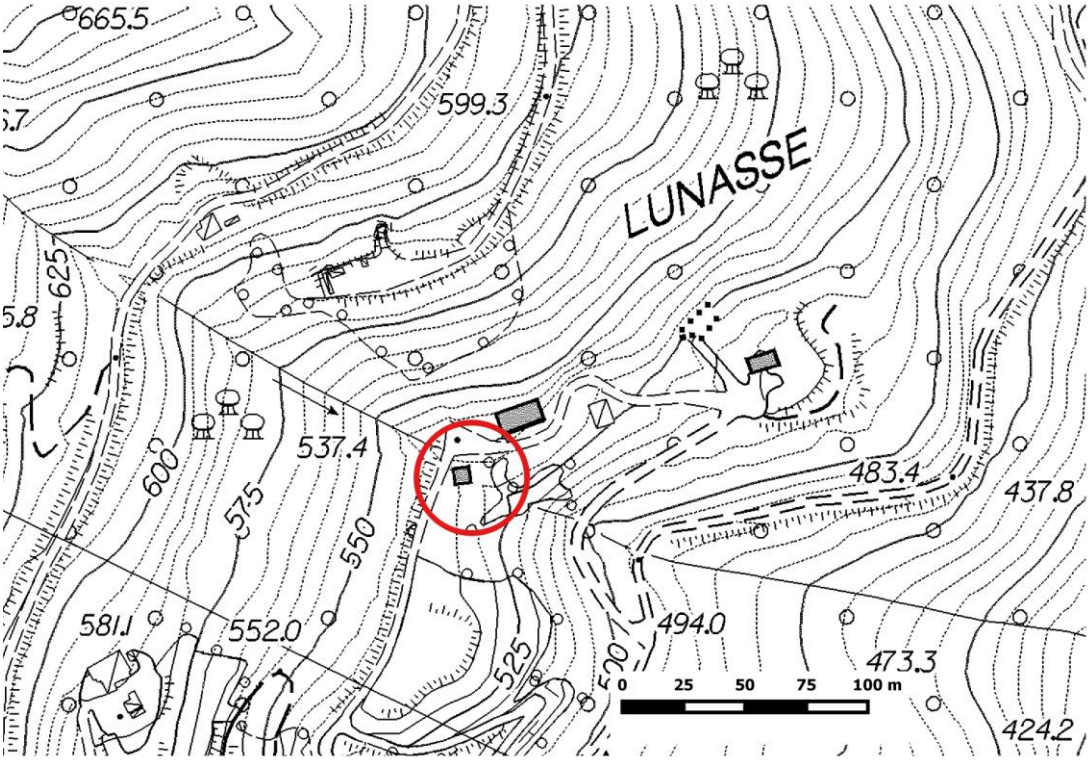



**Fig. 1** - Localizzazione intervento (in rosso).

L'area a progetto non presenta alcuna connessione con elementi della Rete Natura 2000 ligure (Dir. 92/43/CEE) e/o con aree protette di interesse regionale (**Fig. 2**). L'area di studio è inoltre situata esternamente rispetto ad elementi della Rete ecologica della Regione Liguria. L'elemento più prossimo è un "corridoio boschivo" per specie legate ad ambienti boschivi e funzionale ai SIC IT1331811 "M. Caucaso" e IT1331810 "M. Ramaceto", ed individuato con DGR 1793/2009 "Istituzione Rete ecologica ai sensi della L.R. 28/2009 art.3" dalla Regione Liguria (**Fig. 3**). Si ricorda che la rete ecologica ligure individua diversi elementi, fra cui **Nuclei centrali** e **Aree di interconnessione territoriale**; fra queste ultime i corridoi ecologici e le stepping-stones che permettono, attraverso una sequenza di piccole aree di idoneità ecologica fra loro separate, una connessione per il gruppo di specie target (www.ambienteinliguria.it).

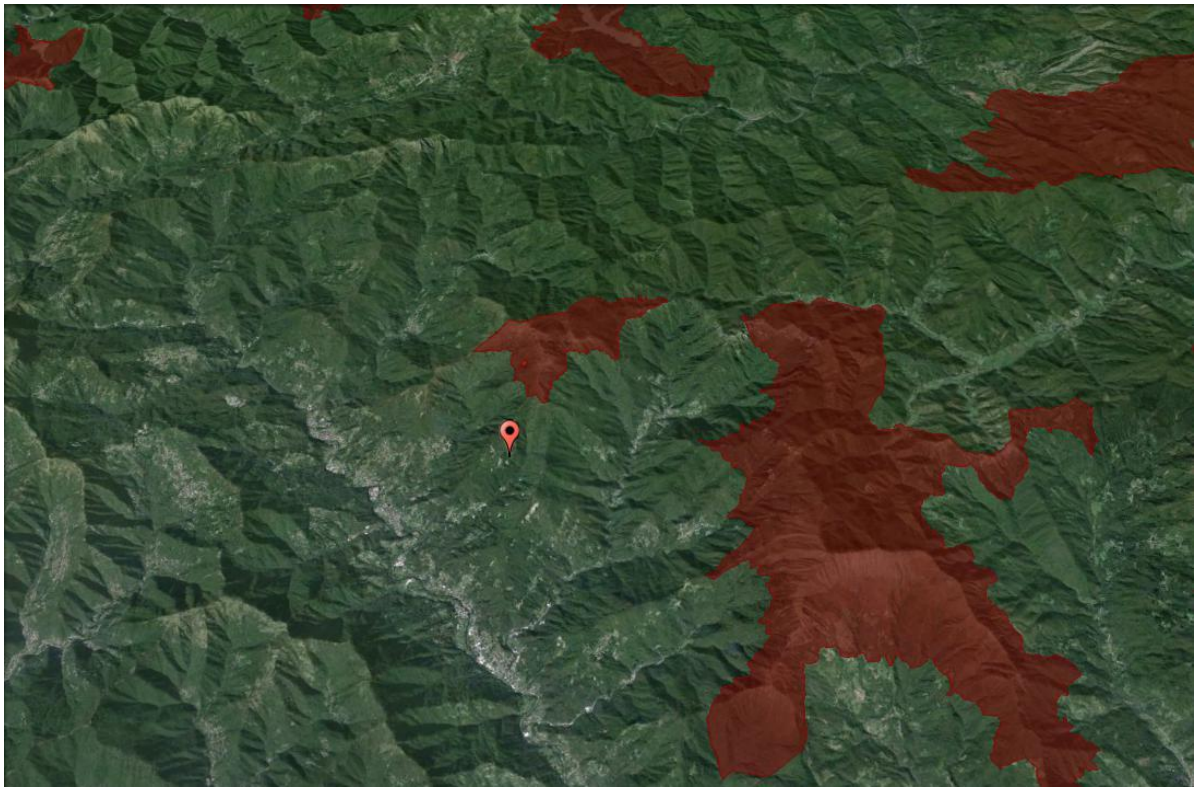


**Fig. 2** – Rapporto fra l'area a progetto e aree protette (in rosso).

Il corridoio nel caso specifico è stato progettato per essere funzionale alla fase terrestre di alcune specie di Anfibi di interesse patrimoniale e presenti nei SIC sopramenzionati e nell'area vasta: *Rana italica*, *Salamandrina perspicillata*, *Speleomantes strinatii*.

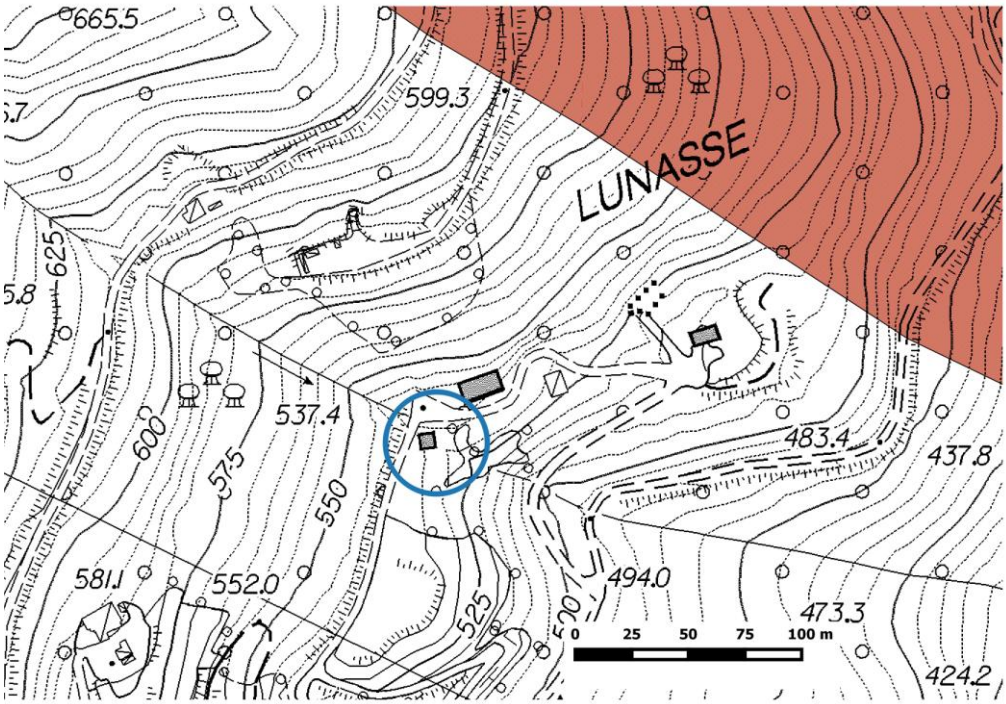



**Fig. 3** – Rapporto fra l'area a progetto (in blu) e la Rete ecologica regionale (in rosso).

## Vegetazione

L'analisi delle tipologie vegetazionali tramite la sovrapposizione della Carta Forestale e la Carta dell'uso reale del suolo della Regione Liguria permette di definire in prima istanza la struttura della vegetazione esistente nel contesto (**Fig. 4**).

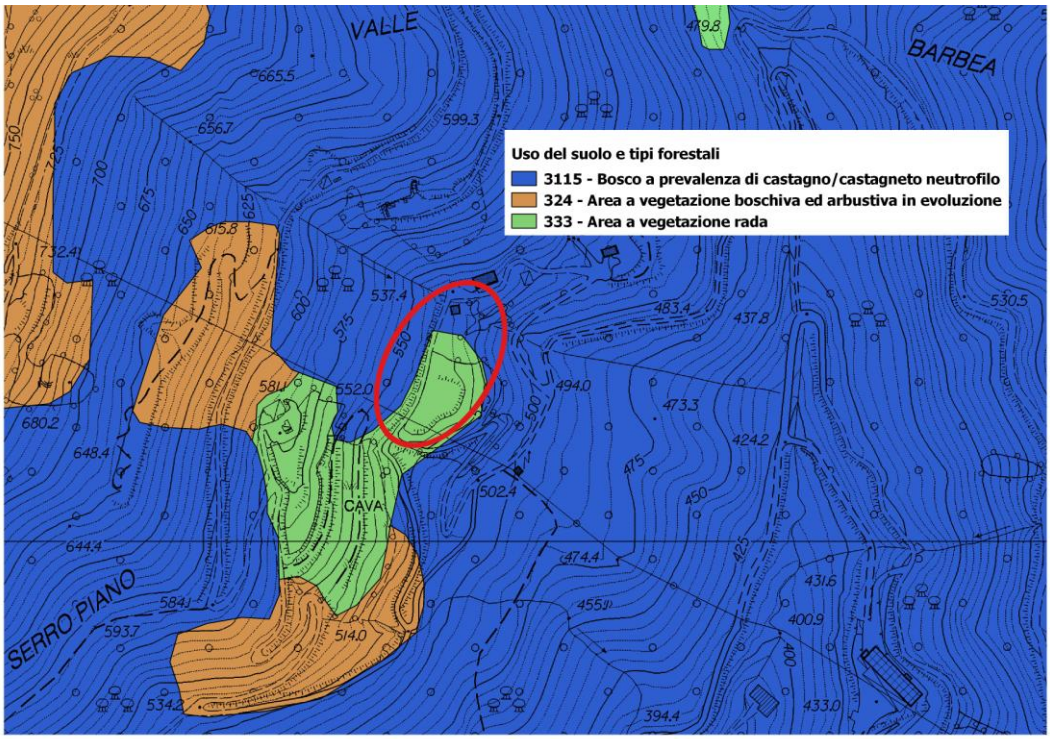



**Fig. 4** - Estratto carta dei Tipi forestali e uso del suolo Regione Liguria ( sito intervento).

L'analisi dei dati cartografici disponibili (www.ambienteinliguria.it) permette di individuare per l'area di intervento prevalentemente formazioni boschive, spesso miste e in rapida evoluzione.

**- Castagneto neutrofilo AC40X**

Popolamenti di castagno puri o in mescolanza con roverella, cerro, carpino nero, ciliegio ed orniello. Cedui, fustaie sopra ceduo, spesso con struttura irregolare. Da mesofili a mesoxerofili, da mesoneutrofili a neutrocalcifili. Questi boschi derivano per sostituzione antropica degli ostrieti misti.

**- Boscaglie pioniere e arbusteti in evoluzione**

Popolamenti arbustivi a dominanza di *Erica arborea*, su substrati in genere silicatici o ofiolitici, sovente in mosaico con la brughiera e altre fasi forestali degradate, da mesoxerofili a xerofili, da mesoneutrofili ad acidofili.

**- Aree a vegetazione rada**

Aree a prevalenza arbustiva su substrato grossolano e di scarsa produttività.

Le indagini di campo, svolte a dicembre 2014, hanno permesso di approfondire e verificare le informazioni desumibili dalle cartografie regionali disponibili, e ad oggi l'area in cui è prevista l'intervento presenta alcune tipologie ambientali dominanti. Nella **Fig. 5** sono riportati sulla cartografia (1:5000) i risultati delle indagini svolte sulla componente vegetazionale ed utilizzati per realizzare una Carta della vegetazione reale dell'area di intervento.

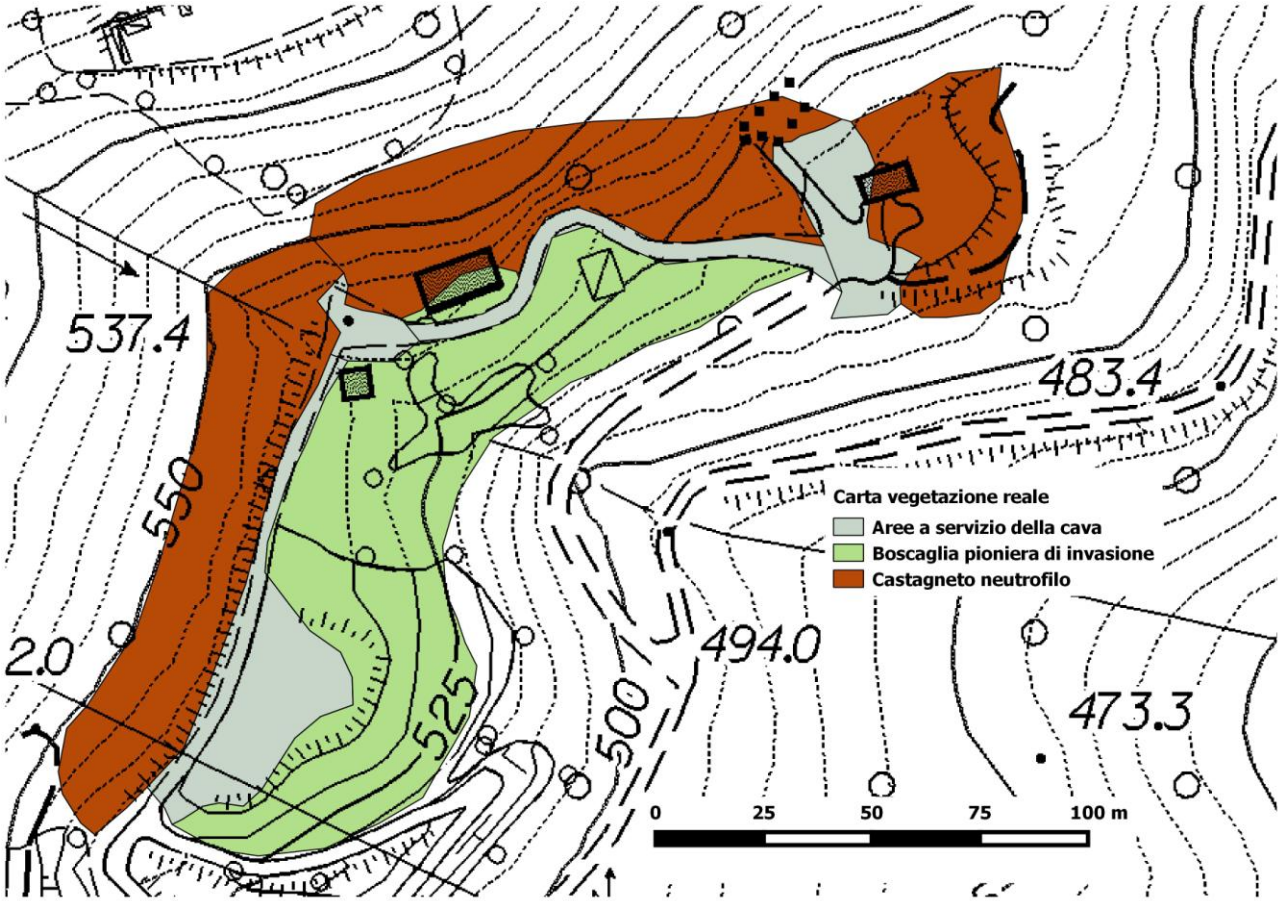



**Fig. 5** – Carta della vegetazione reale nell'area di intervento in base ai rilievi svolti.

Nel dettaglio le formazioni prevalenti riscontrate sono le seguenti:

**- Castagneto neutrofilo AC40X**

L'area circostante la cava di ardesia è caratterizzata da boschi a dominanza di castagno su terrazzamenti, perlopiù in situazione di ceduo invecchiato, con evidenti segni di evoluzione verso l'ostrieto ed in cui emergono sporadici esemplari di robinia. Questa formazione è soprattutto presente nel settore Est della cava e sui terrazzamenti sovrastanti, con esemplari di dimensioni ridotte e diametro medio del fusto di circa 20 cm.

In particolare i rilievi hanno permesso di individuare le seguenti specie: *Castanea sativa*, *Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia*, *Quesrcus pubescens*, *Crataegus monogyna*, *Corylus avellana*, *Robina pseudoacacia*, *Rubia peregrina, Clematis vitalba, Hedera helix, Dryopteris filix-mas, Adiantum capillus-veneris, Geranium nodosum, Rosa canina, Coronilla emerus, Pteridium aquilinum, Robus hulmifolius, Helleborus foetidus*.



**Settore Est della cava**

**- Boscaglia di invasione**

A Ovest della cava e nel versante sottostante interessato dalle vecchie discariche di inerti derivati dall'attività estrattiva, sono evidenti popolamenti arborei pionieri costituiti prevalentemente da latifoglie. Si tratta di boschi di neoformazione con struttura irregolare, perlopiù mesofili su substrato neutrofilo.

In particolare i rilievi hanno permesso di individuare le seguenti specie con minor ricchezza specifica: *Castanea sativa*, *Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia*, *Corylus avellana*, *Robina pseudoacacia*, *Pinus marittimus*, *Clematis vitalba, Hedera helix, Coronilla emerus, Pteridium aquilinum, Robus hulmifolius.*



**Settore Sud Ovest della cava, area discarica**

Le aree che interessano i piazzali di cava, ad oggi si presentano prive di vegetazione o vegetazione rada pioniera con prevalenza di substrato mobile.



**Area a servizio della cava**

### 1.2 Componente faunistica

L'analisi delle informazioni bibliografiche riguardanti il contesto evidenzia l'assenza di dati sulla presenza di specie faunistiche di interesse conservazionistico e/o endemiche nell'area di intervento. Per quanto riguarda l'area vasta esiste una segnalazione per il geotritone di Strinati (*Speleomantes strinatii*), a monte dell'area di intervento (**Fig. 6**). Tale specie di Anfibio è particolarmente specializzato e vive in cavità e nello strato interstiziale del suolo in ambienti boschivi freschi ed umidi. È noto per la frequentazione anche di cavità naturali ed artificiali in cui forma popolazioni spesso consistenti. In Provincia di Genova la specie è molto diffusa (Oneto & Ottonello, 2008). Questo anfibio è particolarmente attivo fra aprile e novembre in Liguria (Oneto & Ottonello., 2008), tuttavia nel caso di popolazioni colonizzanti cavità è spesso possibile osservare la specie in attività sulle pareti anche nei mesi invernali, soprattutto esemplari giovani e subadulti.

Nel corso dei sopralluoghi svolti nell'area circostante la cava, sono state indagate pertanto le cavità presenti, sia quelle in cui è ancora attiva l'attività estrattiva sia quelle abbandonate. Tali rilievi sono stati funzionali anche al rilievo di segni di presenza e/o di Chirotteri in svernamento negli ipogei (**Fig. 7** e **8**).

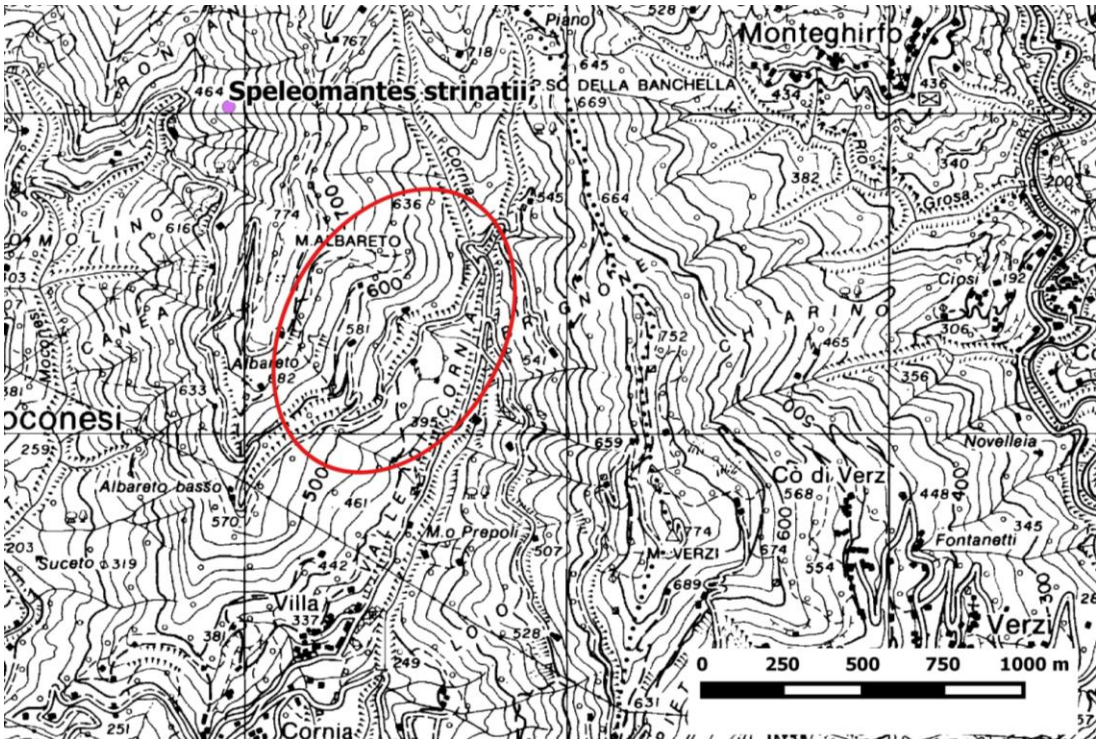



**Fig. 6** – Distribuzione delle segnalazioni bibliografiche nel territorio in esame (www.ambienteinliguria.it), cerchiata in rosso l'area di intervento.

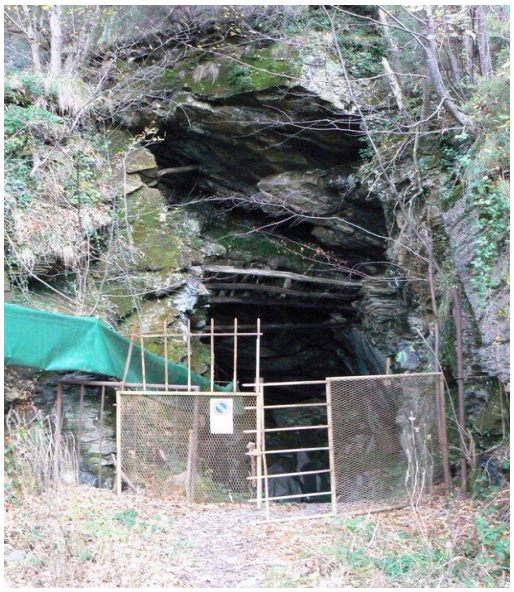


**Fig. 7** – Accesso orientale della cava attiva.



**Fig. 8** – Galleria di servizio in disuso.

I sopralluoghi svolti nelle cavità non hanno fornito risultati, soprattutto in considerazione della stagione è possibile escludere la presenza di Chirotteri, di cui non sono stati rilevati neppure segni di presenza passata (depositi di guano, ecc.). Analogamente per quanto riguarda il geotritone di Strinati, nelle gallerie non sono stati osservati esemplari né segni di presenza.

Per quanto riguarda la Rete ecologica e le specie ad esse asservito, nell'area di indagine non sono stati riscontrati ambienti idonei ad ospitare fasi riproduttive e vitali della *Salamandrina perspicillata* e *Rana italica*.

## 2. CONCLUSIONI

I rilievi svolti nel 2014 evidenziano uno stato generale della componente vegetale scarsamente omogeneo e di scarso valore e difficilmente configurabili come ambienti di specie. Risultano di un pur minimo interesse le formazioni boschive con prevalenza di castagno nei settori che formano la cintura superiore dell'area di cava, su terrazzamenti abbandonati. Un parziale recupero e /o mantenimento di queste formazioni potrebbe avere effetti benefici anche sulla componente faunistica. In generale per quanto riguarda le componenti ambientali di interesse normativo e conservazionistico:

**Presenza di habitat all. I direttiva 92/43/CEE:**
NESSUNO

**Presenza di habitat di specie:**
Boschi misti di latifoglie con presenza di castagno;

**Presenza di specie oggetto dell'art. 300 del 152/2006**:
NESSUNA

**Presenza di specie oggetto della L.R. 28/2009**:
NESSUNA

Le indagini svolte nell'area di intervento e le conoscenze acquisite permettono di evidenziare che:

- l'area di intervento non interessa aree protette ed aree Natura 2000 (Dir. 92/43/CEE);
- l'area di intervento è esterna rispetto ad elementi della Rete ecologica della Regione Liguria. Gli elementi più prossimi sono "Corridoio boschivo" per specie legate ad ambienti boschivi individuato con DGR 1793/2009 "Istituzione Rete ecologica ai sensi della L.R. 28/2009 art.3" dalla Regione Liguria, e funzionale ai SIC IT1331811 "M. Caucaso" e IT1331810 "M. Ramaceto"
- Nell'area indagata non sono presenti habitat riconducibili o parzialmente riconducibili ad habitat tutelati ai sensi della Dlgs 152/2006 ed è presente un habitat di specie rappresentato da boschi misti di latifoglie con presenza di castagno, in precario stato di conservazione;
- l'area vasta è interessata da un mosaico fra habitat boschivi con diversa struttura e composizione, di scarso valore naturalistico e ecologico come habitat di specie;

**Piano di monitoraggio**

La predisposizione di un piano di monitoraggio e sorveglianza in corso d'opera e *post-operam* da parte di personale tecnico competente in campo naturalistico risulta opportuno per minimizzare gli impatti dei lavori di messa in sicurezza dell'area di cava, ed evidenziare soprattutto l'eventuale presenza di specie di interesse nel periodo primaverile/estivo.
In particolare occorrerà garantire la presenza di personale tecnico esperto nelle seguenti fasi:

- avvio dei cantieri per messa in sicurezza: un sopralluogo;
- fase di cantiere, due sopralluoghi in funzione dell'avanzamento lavori;.
- *Post operam*: minimo un sopralluogo per verifica lavori.

| Fase | Attività | Numero minimo di sopralluoghi |
|---|---|---|
| ***Ante operam*** | Verifica presenza/assenza specie faunistiche | 1 |
| **Corso d'opera** | Sorveglianza delle attività di cantiere | 1 (in funzione dell'avanzamento dei lavori) |
| ***Post operam*** | Verifica lavori | 1 |

Il monitoraggio avverrà attraverso verifica diurna nell'area di cava e nelle aree circostanti e attraverso transetti standard.